

# DARE VOCE AL SILENZIO

## Due cortei per un week-end al femminile

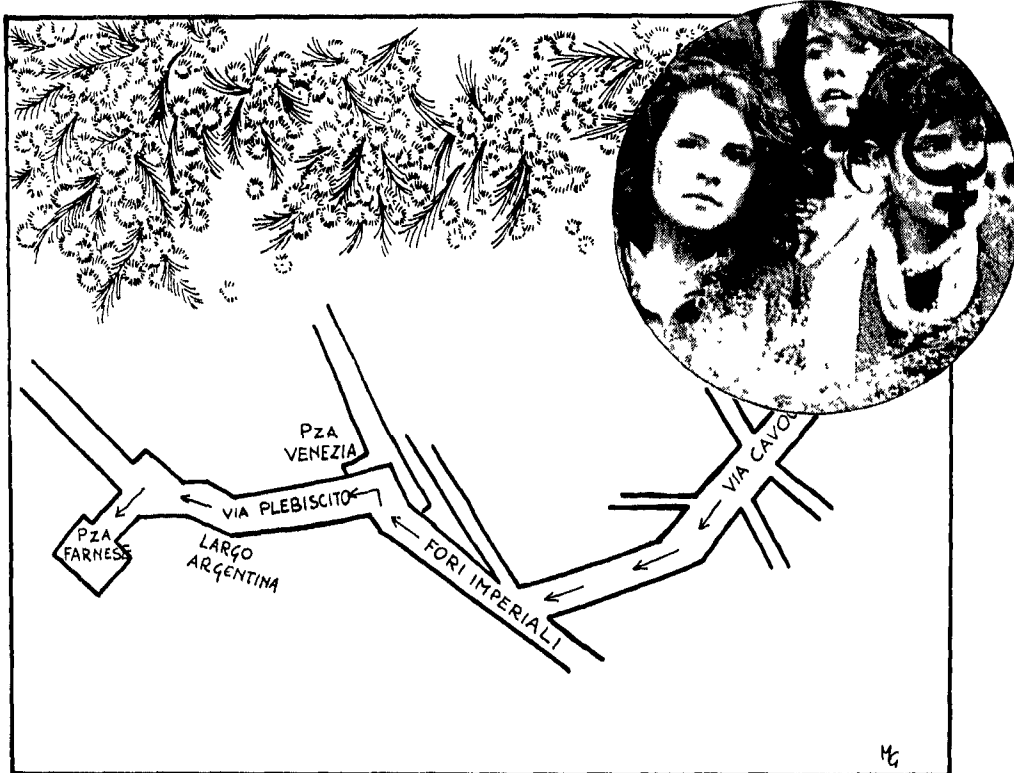
**Le studentesse sfileranno in mattinata - Nel pomeriggio manifestazione del movimento femminista romano Mega-ballo al Piper, corsa a villa Gordiani e un concerto**

Saranno la fantasia i colori le mimose delle studentesse romane ad inaugurare il week end tutto dedicato al 8 marzo. Questa mattina scoperanno in tutte le scuole e corteo che partirà da piazza Sedra, per giungere a piazza Santi Apostoli. Aogliano dar voce a quel silenzio notturno, dopo il brindisi «Omaggio alle madri con Piera degli sposi, Dacia Maraini, Lina Wertmüller e Gabriella Ferri. Le donne sorpasseranno gli uomini - interviste tra il pubblico di Donata e rianescio docente di psicologia a Roma. Gli uomini potranno entrare, ma solo se accompagnati da una donna, pagheranno 15 mila lire, e le loro accompagnatrici 1.000.

**ASPIETTANDO L'8 MARZO** - L'appuntamento è per stasera alle 22 al Piper in via Lagliamento. Mister Franz e Arcidonna organizzano una veglia, by night. «Megaballo con parole, immagini e spumante. Poi a mezzanotte, dopo il brindisi «Omaggio alle madri con Piera degli sposi, Dacia Maraini, Lina Wertmüller e Gabriella Ferri. Le donne sorpasseranno gli uomini - interviste tra il pubblico di Donata e rianescio docente di psicologia a Roma. Gli uomini potranno entrare, ma solo se accompagnati da una donna, pagheranno 15 mila lire, e le loro accompagnatrici 1.000.

**CON LA DONNA** - Domattina alle 9 in punto nel parco di Villa Gordiani si correrà la settima edizione della gara pubblica nazionale al femminile, organizzata dall'Isip e dalla Fidi. Sono già iscritte 3000 donne, tra queste due atlete nazionali, Gabriella Stramaccioni, vincitrice della maratona di San Silvestro e Fabiola Paoletti della Cives Frascati. La quota di partecipazione è di 3.000 lire; tutte le partecipanti avranno in omaggio il «patatone» portafortuna.

**L'8 MARZO IN CONCRETO** - Domani alle 11 il coordinamento femminile della Cgil-Cisl-Cil ha organizzato un concerto suoneria Orchestra del teatro dell'Opera. L'undici a palazzo Valentini l'8 marzo avrà una coda. Il coordinamento delle donne elette nel Pci, parlerà in discussione in consiglio provinciale la questione femminile.



## Nasce in auto nel cortile dell'ospedale

**Aperta un'inchiesta sul comportamento del medico del pronto soccorso del San Giovanni**

È nata dentro una vecchia Fiat 127, di fronte al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni. Infermieri e parenti non sono riusciti a tirare fuori in tempo dall'automobile la giovane madre Paola Marinelli. I familiari hanno anche accusato il medico di guardia di non aver assistito la partoriente. «Portata al pronto soccorso ostetrico», avrebbe risposto rientrando nella sua stanza. Sull'episodio ha aperto un'indagine il commissariato di polizia «Celio», che sta preparando un rapporto per la magistratura.

Sono stati minuti di grande tensione il dolore della giovane donna distesa sul sedile, le urla di paura del marito che gridava disperatamente «voglio un medico», mentì, e due infermieri del pronto soccorso aiutavano Paola Marinelli a partorire. Tutto nel cortile di un grande ospedale a pochi metri dalla sala parto. Per fortuna è finita bene: è nata una bella bambina di tre chili, la madre è stata ricoverata nel reparto ostetrico (in sala travaglio perché nelle corsie non c'era posto), le sue condizioni sono buone.

I familiari non hanno voluto più parlare di quei minuti terribili. Vittorio Avanti Fiore, il medico di guardia al pronto soccorso, nega però di non essere intervenuto. «Ho solo risposto che la paziente doveva essere trasportata al pronto soccorso ostetrico dove sono attrezzati per il parto», racconta. «Pol ha dato agli infermieri tutte le istruzioni per far nascere la bambina». Resta, però, l'incredibile storia di quella piccola nata in macchina dentro un ospedale. Paola Marinelli è arrivata al San Giovanni poco dopo le sette. Le dogliere erano iniziate nel suo appartamento di Pomezia e lì marito e fratello e alla madre, hanno deciso di trasportarla nell'ospedale romano. Quando la Fiat 127 si è fermata davanti al pronto soccorso la bambina stava già nascendo. Si erano rotte le acque ed era molto pericoloso trasportare la donna fuori della macchina, ricorda un infermiere.

Bruno Foco, il marito della partoriente, ha paura, grida di chiamare subito un medico. Il dottor Avanti Fiore è nella sua stanza della guardia medica. Un infermiere lo avverte ma il sanitario risponde: «Patela portare al pronto intervento ostetrico». Due infermieri decidono allora di fare tutto loro: aiutano la donna a partorire, tagliando il cordone ombelicale e trasportano ricoverata e madre nel reparto maternità. Il medico contesta però questa ricostruzione dei fatti. «Non è vero che sono rimasto nella mia stanza. Sono uscito indossando un maglione perché faceva freddo, forse il marito, infuriato per la situazione, non ha capito che ero un medico», dice. «Ho dato tutte le istruzioni agli infermieri e ho preso accordi con l'ostetrica. Sono stato io a passare agli infermieri un certo tipo di forcipe per tagliare il cordone ombelicale, mentre loro ne stavano usando un altro. Se poi ho detto al marito di portare la donna quaranta metri più giù al pronto soccorso maternità non mi sembra di aver fatto male. Lì c'è tutto quello che serve per il parto mentre il pronto soccorso generico non è attrezzato».

Qualche testimone racconta però che il medico ha risposto seccato alle richieste d'intervento. «Io faccio il chirurgo e non l'ostetrico». Sul fatto c'è anche un'inchiesta della direzione sanitaria. Ora s'aspettano le decisioni del magistrato.

Luciano Fontana

## E l'8 Marzo «ingombra» il consiglio comunale

**Illustrate ieri sera nel corso di una seduta straordinaria le delibere delle elette nelle liste del Pci - Concrete richieste per le donne**



Paola Sacchi

glio superare ogni disimpegno e al tempo stesso affermare la differenza sessuale come valore. Il sindaco deve rendersi conto di tutto ciò. Voglio ingombrare la politica, spesso e volentieri ridotta a logiche di potere e di schieramento e le istituzioni con la nostra vita quotidiana.

Subito dopo è iniziato il dibattito, nel corso del quale è intervenuta tra gli altri Beatrice Nedi, consigliere comunale della Dc. È stato il suo un grave

discorso di attacco alla legge sull'aborto. Ma alla fine una proposta importante anche ha fatto. È quella di istituire un osservatorio o sul mercato del lavoro. Anche questa proposta sarà discussa in giunta.

Il compito della giunta Signorelli, costretta ieri sera dal voto nelle liste del Pci a di scudere, di fronte ad una sala gremita da rappresentanti di associazioni delle donne, i problemi e le proposte concrete per la condizione femminile, è

ora quello di dare immediata attuazione alle richieste delle elette del Pci. Vanno dall'istituzione di un particolare servizio di trasporto per garantire alla donna la sicurezza nel tornare in città, all'istituzione di un servizio di pronto intervento per donne e minori vittime di violenza fisica e sessuale ad iniziative volte a valorizzare tutta la cultura e tutta la fantasmagorica concretezza che le donne esprimono.

Arrivati con due ore di ritardo, perché impegnati nella seduta della commissione su Roma Capitale, il sindaco Signorelli non ha saputo dire altro che le donne hanno un posto importante nella famiglia e nella società. Ci hanno immediatamente pensato le elette nelle liste del Pci a ricordargli, un mese nel corso della seduta straordinaria, da loro chiesta in vista dell'8 marzo, che la giunta intercomunale della donna è una data tutta politica. Ed è grazie all'iniziativa del coordinamento delle elette nelle liste del Pci a ricordargli, un mese nel corso della seduta straordinaria, da loro chiesta in vista dell'8 marzo, che la giunta intercomunale della donna è una data tutta politica.

Rosella Ripert ha illustrato le sei delibere nelle quali il coordinamento delle elette fa proprie proposte per la creazione di centri e servizi contro la violenza fisica e sessuale e per la realizzazione di iniziative

colte a valorizzare la ricchezza culturale delle associazioni delle donne. E Franca Prisco, capogruppo del Pci, ha ricordato, nel suo intervento, che la giunta Signorelli ed il consiglio comunale non potranno pensare di cavarsela con la pur importante discussione di ieri sera. Il sindaco deve rendersi conto di tutto ciò. Voglio ingombrare la politica, spesso e volentieri ridotta a logiche di potere e di schieramento e le istituzioni con la nostra vita quotidiana.

Subito dopo è iniziato il dibattito, nel corso del quale è intervenuta tra gli altri Beatrice Nedi, consigliere comunale della Dc. È stato il suo un grave

**Raccolta di firme organizzata dal Pci all'alba tra i pendolari per la realizzazione della metropolitana di superficie**

## Grotte Celoni: una tradotta per andare a Roma

Occhi rossi, sciarpe, berretti, mani riparatrici nelle tasche o che reggono a fatica, inguainate, in prima fila, la prima vigilia della giornata, ma forse è già la terza. Già prima delle sei la stazioncina dell'Accademia di Grotte Celoni, sulla Casilina, è un via vai di pendolari. Vengono da Borghesiana, da borgata Finocchio, da Valle Fiorita, da mille case sorte come funghi, senza servizi, in attesa della perimetrizzazione. Aspettano le tre carrozze del treno che sembra una diligenza e che li porterà alla stazione Termini prima e dopo altri autobus, metropolitane, automobili. Arrivare al cantiere, in ufficio, a scuola e un'impresa faticosa, che si ripete ogni mattina e si somma al ritorno serale. Ore e ore sottratte al sonno, al tempo libero, alla possibilità di non compri- mentare tutta una vita tra lavoro e riposo. Ritmi tanto più assurdi e inaccettabili quanto modificabili, almeno in parte, con scelte politiche, investendo denaro nei mezzi pubblici.

La proposta è semplice, trasformare la ferrovia Termini-Pantano in metropolitana leggera di superficie. Ed è molto di più di una proposta, già nell'85 la giunta di sinistra ha realizzato un tavolo d'intesa con il ministero dei Trasporti, la Regione e il Consorzio trasporti per la modificazione della ferrovia. Sono stati stanziati due miliardi per ristrutturare 15 treni fuori uso e sono

stati ordinati sei elettrotreni moderni che devono entrare in servizio entro il 1987. Ci ha pesato la giunta Signorelli a bloccare tutto bollottando gli accordi stipulati dalla passata giunta, niente incarico al Consorzio di procedere alla progettazione esecutiva del nuovo tracciato. Contro questa inerzia i comunisti romani hanno lanciato da mesi una petizione popolare.

Ieri mattina a Grotte Celoni alla raccolta di firme organizzata dal Pci dell'ottava zona con la presenza di Goffredo Bettini, segretario della federazione, la gente non si faceva certo pregare per dare la sua adesione. «Lo salta che ora mi alzo?», dice una signora sui cinquant'anni. «Alle quattro e mezza. Devo sistemare casa, poi prendo il 155 e arrivo qui ad aspettare il treno. A Termini poi prendo il 75 quando arrivo in ufficio ho già fatto la giornata». Le mani intrizzite faticano a reggere la penna, la gente si china rapida a firmare la petizione sollecitata dalla campanella che segnala la prossima partenza del treno un rapido segno e via di corsa come pugnoli dallo starter. Sono ormai le sette e le corse si diradano rallentate da fermate sempre più lunghe per l'aumento dei passeggeri. La gente cerca riparo dal freddo accalcatosi dentro la stanzetta della biglietteria, la sala d'aspetto, chissà perché, è chiusa a chiave. Sul muro tra «boys Roma» e «supporters Lazio» troneggia Diana Zoc-

colona e puttana». Firmano tutti, non c'è bisogno di lunghe spiegazioni, quasi tutti hanno per lo meno sentito parlare del progetto di metropolitana leggera. Qualcuno ne ha sentito parlare anche troppo. «Ho firmato, ho firmato», dice Paolo, un anziano signore che trascina la cadenza, «ma ce credi te?». Arrivano gli studenti, i 085 si scerventano fuori a frotte, la Casilina è

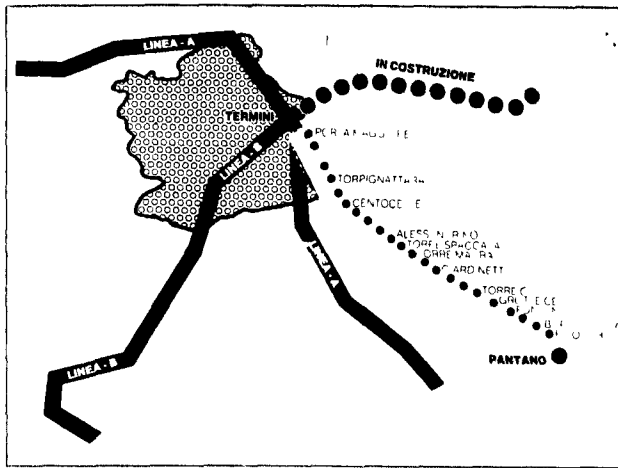
ormai stracolma di macchine Zaini in spalla e occhi assonnati, i ragazzi si baloccano a soffiare, col fiato che il freddo trasforma in fume. Sono pronti a scattare, un colpo tiene d'occhio l'arrivo del treno, l'altro scruta la Casilina per vedere se arriva prima l'autobus. Firmano anche loro, senza sufficienza e senza snobismo, e un problema concreto, e lo sentono vicino.

Roberto Gressi

## Ecco il progetto che il Comune sta boicottando

La ferrovia Roma Termini-Centocelle-Pantano e di proprietà del ministero dei Trasporti è gestita dal Consorzio trasporti di Lazio e interregionalmente da oltre seicentomila persone. Attraverso sei circoscrizioni può servire la seconda università di Tor Vergata a gran parte dei uffici previsti dal sistema di trasporto orientale. Il governo - proprietario della ferrovia - non ha fatto niente fino ad oggi per adeguare il servizio i treni sono fatiscenti e vecchi di trent'anni, la linea è antiquata e si spendono 30 miliardi ogni anno per mantenere una linea che, così com'è, non funziona e che viene soppiantata da 70 autobus di Atac che offrono un trasporto disagiato

e intasano la via Casilina. La passata giunta di sinistra e intervenuta per cambiare le cose: si sono unificate le tariffe Atac-Acotrai fino a Grotte Celoni migliorando le corse Atac utilizzati i treni extraturbani per i servizi urbani. Si sono stanziati due miliardi per ristrutturare 15 treni fuori uso e sono stati ordinati sei elettrotreni che entreranno in servizio entro il 1987. Infine nell'85 su pressione della giunta si è firmato un protocollo d'intesa con il ministero e il Consorzio. Prevedeva la realizzazione di una galleria tra Roma Termini e Centocelle, il miglioramento del tracciato nel tronco Centocelle-Pantano trasformandolo in metropolitana leggera protetta. Si stabiliva poi



la progettazione esecutiva che il Consorzio avrebbe dovuto definire entro l'85 e il Comune si impegnava a realizzare una serie di par. heggi in corrispondenza delle fermate. La metropolitana così realizzata sarebbe in grado di triplicare la capacità di trasporto 15 mila passeggeri l'ora contro i 4500 attuali (bus compresi). La giunta Signorelli ha bloccato ogni intervento perché i costi dei finanziamenti già stanziati. Per i nuovi treni acquistati dalla giunta di sinistra non si è previsto ancora nuovo personale né una nuova organizzazione del servizio. La legge finanziaria prevede poi - per le modifiche strappate dal Pci - 5 mila miliardi per le ferrovie in concessione. L'ac-

cesso a questi fondi andia perduto perché la giunta non ha predisposto alcun progetto esecutivo. Se si volesse realizzare la metropolitana basterebbero 10 anni e una spesa di 1000 miliardi. È possibile invece deliberare immediatamente per estendere le tariffe urbane al tratto Grotte Celoni-Pantano tutti ora considerato dal ministero come extraturbano. I comunisti romani continuano la mobilitazione e la raccolta di firme perché il protocollo d'intesa sia rispettato. La petizione sarà consegnata al sindaco per sollecitare risposte, ma prima di tutto al ministro Signorelli, che è il primo firmatario del protocollo d'intesa.

**8 MARZO**  
l'Unità + POSTER  
diffusione straordinaria

Monte Mario	100	Portuense Villini	50
Centocelle Abeti	50	Villa Gordiani	100
Istituto Sup. Sanità	100	Cinecittà	200
Decima	50	Celio-Monti	100
Quintina	80	Colli Portuensi	50
Donna Olimpia	60		

**AVVISO A TUTTE LE SEZIONI**  
Urge il nominativo dei compagni diffusori completo di indirizzo, c.a.p. e telefono